Num. 135

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	50	26	14

TORINO, Martedì 4 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Giugno	737,82	738,30	738,21	+ 24,2	+ 26,4	+ 30,7	+ 23,5	+ 26,0	+ 25,0	+ 12,0	S.S.E.	E.S.E.	S.O.	Nuvolette	Nuv. a gruppi	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza delli 28 aprile 1861 ha conceduto le seguenti pensioni :

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Ghio Ignazio (1)	1821 11 marzo	Capitano nel 39 regg. fant.	Guerra	16	7	28	Inabilità al servizio in seguito a sua domanda	1860 12 xbre	»	»	Legge 25 magg. 1852	613	31	1860 21 xbre
2	Pillonis Efisia (2)	1796 7 9bre	Vedova del luogot. d'artiglieria Oppus Giovanni	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	381	22	1861 17 genn.
3	Cantalupo Maddalena (2)	1807 4 marzo	Vedova del già scrivano al Ministero della Guerra Brunc Giacinto	Id.	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febb. 1835	433	»	» 28 aprile
4	Nicolari cav. Agostino	1799 30 agosto	Medico della sanità marittima	Marina	31	11	»	Motivi di salute	1861 21 febb.	1455	59	Id.	1120	»	» 1 marzo.
5	Alezzani Maria (2)	id.	Vedova di Gio. Batt. Gaggino, già guardiano dei bagni	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id. e Legge 20 giugno 1851	50	»	1860 15 xbre
6	Collu Anna (2)	1801 16 xbre	Vedova di Raffaele Ravot, reggente l'ufficio postale di Iglesias	Lavori Pubblici	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 21 febbr. 1835	96	»	1861 28 aprile
7	Catella cav. Gio. Batt.	1792 11 7bre	Ingegnere capo di 1.a cl. nel Corpo del Genio civile	Id.	13	»	»	Per anzianità	1860 29 xbre	3829	93	Id.	3019	»	» 4 genn.
8	Casanova Maria Catterina (2)	1793 1 8bre	Vedova di Giacomo Carosio, già direttore divisionale nelle Poste	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	833	»	» 28 aprile
9	Bixio Gio. Batt.	1803 23 9bre	Postiglione della posta cavalli a Recco	Id.	22	8	5	Per infermità	1861 4 genn.	»	»	Regol. 5 xbre 1852	200	»	» 1 genn.
10	Bassino Michele Gio. Batt.	1807 23 xbre	Brigadiere doganale	Finanze	34	4	»	Id. ed anzianità	» 31 detto	671	66	Regie Pat. 20 7bre 1821	544	79	» 1 febb.
11	Cavalla Giovanni	1813 28 aprile	Sotto brigadiere di dogana	Id.	24	7	14	Infermità fisiche	1860 27 magg.	600	»	Id.	293	47	1860 1 giugno
12	Serra Sebastiano	1805 1 luglio	Id.	Id.	33	9	21	Id.	1861 31 genn.	611	66	Id.	483	42	1861 7 febb.
13	Abate Catterina Maria Margherita (2)	1785 18 luglio	Vedova di Ambrogio Dogliotti, già commissario agli sterlini gabella vino	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	367	78	1860 22 xbre
14	Galletti Gio. Domenico	1808 3 luglio	Preposto doganale di campagna	Id.	27	7	26	Infermità fisiche	» 31 genn.	576	66	Id.	339	37	Id.
15	Baldino Fiorenzo	1807 7 9bre	Sotto brigadiere doganale	Id.	24	4	17	Id.	Id.	647	66	Id.	418	40	Id.
16	Caramelli Demetrio	1801 7 xbre	Brigadiere doganale	Id.	34	»	22	Id.	Id.	671	66	Id.	538	70	Id.
17	Sardi Cristoforo	1813 3 xbre	Id.	Id.	25	4	26	Id.	Id.	671	66	Id.	244	91	Id.
18	Carcani Antonio	1808 4 9bre	Sotto brigadiere doganale	Id.	27	7	9	Id.	Id.	611	66	Id.	359	01	Id.
19	Cusari Pietro	1815 19 magg.	Id.	Id.	25	»	»	Id.	Id.	611	66	Id.	303	83	Id.
20	Rossi Francesco	1807 22 magg.	Id.	Id.	33	7	25	Id.	Id.	611	66	Id.	482	41	1861 1 febb.
21	Forlano Giuseppe	1808 18 agosto	Preposto nelle dogane	Id.	26	2	»	Id.	Id.	551	66	Id.	297	28	Id.
22	Lissi Francesco	1804 3 9bre	Id.	Id.	32	3	1	Id.	Id.	551	66	Id.	409	19	Id.
23	Vandoni Giovanni	1813 4 8bre	Id.	Id.	28	2	»	Id.	Id.	551	66	Id.	334	06	Id.
24	Vena Pietro Antonio	1809 19 xbre	Id.	Id.	29	9	28	Id.	Id.	551	66	Id.	364	60	Id.
25	Dubois cav. Maurizio	1798 10 genn.	Verificatore presso la Zecca di Torino	Agricoltura e Commercio	12	1	6	Anzianità di servizio	» 7 febb.	1800	»	R. Patenti 22 marzo 1821	1800	»	» 7 detto
26	Cavagnati Maddalena (2)	1813 31 genn.	Vedova di Carlo Francesco Guerra, già verificatore dei pesi e misure	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	360	»	1860 9 7bre
27	Franzone Teresa Maria (2)	1802 22 7bre	Vedova del conte Giuseppe Gnecco, presidente d'appello in ritiro	Grazia e Giustizia	»	»	»	»	»	»	»	R. Brevetto 24 febb. 1835	1200	»	1861 28 aprile
28	Bidone Maria Margherita (2)	1797 23 febb.	Vedova dell'avv. Giuseppe Bidone, giudice di mand. in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	200	»	Id.
29	Borghese Carlo	1793 8 luglio	Invalido inserviente presso il Consiglio di Stato	Interni	14	5	19	Età avanzata	» 21 detto	1234	93	Id.	1176	51	» 24 febb.
30	Bartolini Antonio	1811 7 genn.	Maresciallo d'alloggio nei Reali Carabinieri	Guerra	29	2	19	Anzianità di servizio	» 13 marzo	»	»	Legge 27 giugno 1850	810	»	» 14 marzo
31	Perego Benedetto	1815 15 7bre	Id.	Id.	29	8	22	Id.	» 14 detto	»	»	Id.	832	50	» 15 detto
32	Goslino Pietro	1812 22 luglio	Appuntato id.	Id.	31	3	13	Id.	» 23 detto	»	»	Id.	366	»	» 24 detto
33	Lupis Bartolomeo	1817 10 aprile	Caporale nel 18 regg. fant.	Id.	26	10	4	Id.	» 16 detto	»	»	Id.	238	»	» 17 detto
34	Tibi Gio. Batt.	1813 30 giugno	Soldato nel 19 id.	Id.	27	8	4	Id.	» 11 detto	»	»	Id.	222	50	» 12 detto
35	Fiandra Stefano	1829 25 febb.	Id. nel 6 id.	Id.	»	»	»	Infermità contratte in ser.	Id.	»	»	Id.	350	»	Id.
36	Pastormelo Carlo	1835 3 marzo	Id. nel 3.o battaglione Bersaglieri.	Id.	»	»	»	Ferita riportata in serv.	» 16 detto	»	»	Id.	200	»	» 17 detto
37	Balestra Lorenzo	1826 21 xbre	Ex soldato nelle truppe parmensi	Id.	»	»	»	Id.	» 9 genn.	»	»	Id.	330	»	» 10 genn.
38	Barberi Gioachino	1808 30 magg.	Già sergente di cavall., licenziato per motivi politici dal Governo pontificio il 16 ottobre 1853	Id.	32	8	21	Per motivi politici	1859 29 xbre	»	»	Id.	465	60	» 1 detto
39	Valle Giuseppe	1835 23 febb.	Soldato nel regg. d'artiglieria	Id.	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	1861 1 aprile	»	»	Legge 27 giugno 1856	200	»	» 2 aprile
40	Destefanis Giovanni	1837 7 7bre	Id. nel 12 fant.	Id.	»	»	»	Id.	» 31 marzo	»	»	Id.	200	»	» 1 detto
41	Magnetto Giovanni	1829 2 xbre	Id. nel 17 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 16 detto	»	»	Id.	200	»	» 17 marzo
42	Scagliola Giuseppe	1833 11 febb.	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
43	Fierina Antonio	1836 11 aprile	Id.	Id.	»	»	»	Id.	» 17 detto	»	»	Id.	200	»	» 18 detto
44	Arland Pietro	1814 25 genn.	Appuntato a piedi nei Reali Carabinieri	Id.	28	10	»	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 31 detto	»	»	Id.	344	»	» 1 aprile
45	Marsengo Francesco	1820 20 genn.	Sergente nel 2 regg. fant.	Id.	16	»	17	Id.	»	»	»	Id.	373	20	» 25 marzo
46	Carrara Tommaso	1800 31 genn.	Già brigadiere nei gendarmi pontifici	Id.	14	11	7	Compromesso politico	»	»	»	Id.	520	»	1860 1 genn.
47	Risso Maria (2)	1819 10 7bre	Vedova di Gio. Luigi Cousin, già 2.o capo cannoniere nel Corpo Reale Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851 e Pat. 13 genn. 1827	216	25	» 14 8bre
48	Stella Catterina (2)	1830 6 maggio	Vedova di Fiore Gio., già caporale nel 5 regg. fant.	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giug. 1850	200	»	1859 25 giugno
49	Blando Margherita (2)	1823 7 9bre	Vedova di Vigna Giacomo, già caporale onorario di musica	Id.	»	»	»	»	1859 31 xbre	»	»	Id.	100	»	1860 13 8bre
50	Queirolo Rosa (2)	1838 12 luglio	Vedova di Caminata Gio., soldato nel 9 regg. fant.	Id.	»	»	»	»	Id.	»	»	Id.	175	»	» 12 7bre
51	Ramonetto Catterina Lorenza Margherita (2)	1804 3 aprile	Vedova di Carletto Antonio, soldato veterano nel 1.o regg. artiglieria	Id.	»	»	»	»	Id.	»	»	Id.	100	»	1861 8 genn.
52	Berilli Angelo (3)	1828 27 maggio	Orfano minorenne di Luigi, già soldato nel 9 fanteria, morto a Palestro, e di Bari Maria	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	1859 1 giugno
53	Allembach Anna Maria (2)	1798 10 febb.	Vedova di Tiranti Giuseppe, già sergente veterano nel Genio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	141	40	1861 1 genn.
54	Baracco Carolina (2)	1838 21 xbre	Vedova di Musso Giacinto, già soldato nel 6 regg. di artiglieria, morto in servizio	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	175	»	1859 26 luglio
55	Ballatore Maria Angela (2)	1801 10 9bre	Vedova di Caula Gio., sergente giubilato	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	78	50	1833 1 8bre
56	Pira Maria Safiria (4)	1859 1 genn.	Orfana minorenne di Pira Gio., già caporale nel 5 regg. fant., morto nel fatto d'armi di Confienza	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	210	»	1860 16 genn.

(1) Assegnamento per anni 8, mesi 3, giorni 29. (2) Durante la vedovanza. (3) Durante l'età minore. (4) Durante l'età minore e lo stato nubile.

S. M. in udienza del 23 maggio scorso si è degnata, sopra proposta del Ministro dell'Interno, di concedere la medaglia d'argento del valore civile al signor Costa Alessandro, caporale nella Guardia Nazionale di Conselice, per avere cooperato all'arresto di malandrini che derubarono una casa, e continuato sebbene tre volte ferito ad inseguirli coraggiosamente.

S. M., con Decreti 26 maggio u. s., si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro :

Sulla proposizione del Ministro per gli affari esteri :

Malavasi Giuseppe, R. console in Atene ;

Fontana Nicola, console generale della Repubblica del Salvador.

Sulla proposta del Ministro per l'istruzione pubblica :

Cavigioli Carlo, presidente delle scuole tecniche di S. Carlo in Torino.

Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia, con Decreto 27 maggio scorso ha accordato all'aggiunto d'ordine del tribunale provinciale di Sondrio, Giammaria Quarenghi, la chiesta traslocazione nella stessa qualità al tribunale provinciale di Bergamo ; ed ha nominato l'ufficiale del tribunale provinciale di Lodi, Giovanni Botti, in aggiunto degli uffici d'ordine presso il tribunale provinciale di Sondrio.

S. M. con Decreti del 1.o giugno 1861, sulla proposta del Ministro della Guerra :

Ha promosso a luogotenente generale d'artiglieria il maggior generale Debottini barone Achille, membro del Comitato dell'arma d'artiglieria ;

Ha nominato a comandante generale della Divisione militare di Palermo il maggior generale Righini di S. Giorgio barone Alessandro, conservandogli il comando della 5.a Divisione attiva dell'esercito di cui è attualmente rivestito.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra, ed in udienza del 1° giugno corrente, S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e variazioni :

Vennero nominati capitani nell'arma del Genio i luogotenenti nella stessa,

Bosio Michele;
Catanzeriti Elia;
Mantese Alessandro;
Avena Alfredo;
Rosenheim Luigi;
Sponzilli Francesco ;
Polto Agostino;
Bosi Antonio;
Verdi Cesare;
Saracco Domenico;
Bianchedi Camillo.

Vennero nominati luogotenenti nell'arma del Genio i sottotenenti nella stessa :

Calabrese Ferdinando;
Morozzo della Rocca cav. Costantino;
Serafino Spirito;
Bronzini Stanislao;
Rubino Dionigi;
Guidetti Giuseppe;
Cappa Vittorio;
Panizza Carlo;
Pasqualo Francesco;
Cariga Gavino;
Lucioni Carlo;
Salmieri Francesco;
Tadonio Gaetano;
Hueber Raffaele;
Granata Carlo;
Salvaneschi Natale.

Venne dimissionato sopra sua domanda il sottotenente ne' Zappatori e Minatori del Genio dell'esercito Meridionale Petrucci Antonio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 3 GIUGNO 1861

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Per deliberazione del Governo federale la Svizzera ha diminuito di un nono il valore intrinseco delle monete d'argento inferiori al pezzo da cinque lire, ordinando la loro emissione al titolo di 8/10 di argento fino, in luogo di 9/10 secondo che si pratica nel Regno, in Francia ed in molti altri Stati d'Europa.

Alcune di tali monete di due franchi sono già state importate nel nostro Stato, e sebbene fra noi le monete svizzere non abbiano corso legale, per cui niuno è obbligato per legge al loro ricevimento, pure credesi opportuno ad ogni buon fine ed effetto di prevenire il pubblico facendolo avvertito per sua norma che i pezzi suddetti di 2 franchi al titolo di 8/10 di fino portano il nome dell'incisore sotto la base della figura, ossia nell'esergo, hanno il millesimo 1860 e sono coniate nella forma solita usarsi per le monete in guisa che volendo

avere di fronte il rovescio fa d'uopo capovolgere il pezzo anzichè girarlo di lato come occorre di fare rispetto alle altre monete della stessa Svizzera coniate anteriormente col titolo dei 9/10 di argento fino, le quali a somiglianza delle medaglie portano l'impronta così nel dritto come nel rovescio in un medesimo senso.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
Ufficio centrale delle privative industriali.

Il sig. Filippo Antonio Mathieu (della Drôme) dimorante a Parigi, via *Des petits hôtels*, n. 34, concessionario di attestato di privativa (in data del 23 marzo 1861 portante il n. 13, vol. 3 e della durata di anni 13) di un suo trovato il cui titolo è *Bains à l'hydrofère ou poussière d'eau exigeant des très-petites quantités de liquide*, con atto in data del 27 scorso aprile ha ceduto al sig. dott. Angelo Marini, dimorante in Torino, tutti i diritti derivanti dall'attestato predetto.

Torino, 1 giugno 1861.

Il capo dell'uffizio B. GASTALDI.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Potendo occorrere di devenire alla nomina di alcuni sostituiti segretari e di scrivani presso i tribunali militari permanenti, s'invitano tutti coloro che desiderano di aspirare all'esame di concorso stabilito per la ammessione a tali posti a rivolgere le loro domande, od a rinnovare le già fatte all'avvocato generale militare entro tutto il prossimo mese di giugno.

Tali domande dovranno essere corredate degli opportuni documenti atti a comprovare che il ricorrente ha tutte le condizioni per i summentovati posti rispettivamente richieste dall'art. 67 e seguenti del Regolamento relativo all'amministrazione della giustizia penale militare nei tribunali militari, approvato con R. Decreto dell'11 agosto 1860.

Dette condizioni sono:

a) Per gli aspiranti al posto di *sostituito segretario*:

1. Essere regnicolo;

2. Avere prestato con distinzione l'esame di istituzioni civili e di procedura, o fare almeno fede di essere stato ammesso all'esercizio dell'uffizio di procuratore, oppure di candidato notaio;

3 Essere riconosciuto idoneo in apposito esame scritto e verbale sulla procedura penale militare.

b) Per gli aspiranti al posto di *scrivano*:

1. Essere regnicolo;

2. Aver compiuta l'età di anni 18;

3. Aver prestato con distinzione l'esame di 1.a e 2.a retorica;

4. Essere riconosciuto idoneo in apposito esame sì scritto che verbale sulla calligrafia e sulla lingua italiana e francese.

Torino, 27 maggio 1861.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

È aperto il concorso ai seguenti posti vacanti nel R. Collegio delle Fanciulle in Milano.

A. 1 Direttrice, 2 Vice-direttrici, ed 1 Segretario economo.

B. 4 Maestre, 7 Istitutrici, 4 Insegnanti speciali, cioè: uno per la lingua e letteratura italiana, un altro per la geografia e storia, un terzo per l'aritmetica ed un quarto per la lingua francese e le materie della quarta classe elementare, e tre incaricati straordinari per gl'insegnamenti seguenti, cioè: uno degli elementi di scienze naturali, un altro dei doveri verso la famiglia e verso la società, e l'altro del disegno.

Ai posti A. si concorre per titoli.

Ai posti B. per esame.

Le domande debbono essere presentate a questo Ministero prima del fine del prossimo luglio.

Per concorrere ai posti di Maestre od Istitutrici conviene essere munite di patente di Maestra elementare superiore per i primi e di Maestra elementare inferiore per i secondi.

Il Segretario economo debbe prestare cauzione di L. 6000.

SVIZZERA

Leggesi nella *Gazzetta Ticinese* del 1.o giugno:

Del progetto di legge che il Consiglio federale ha risolto di sottoporre all'Assemblea federale a compimento della legge federale sui matrimonii misti del 3 dicembre 1850, fu causa il ricorso della signora Kammenzind, nata Inderbitz, di Svitto, che fu rimandato al Consiglio federale perchè esaminasse se fossovi luogo a nuove disposizioni legislative.

Il progetto dispone che quando un matrimonio misto sia, per sentenza giudiziaria, annullato, ha luogo il definitivo divorzio soltanto per la parte protestante, in quanto il matrimonio sia stato benedetto secondo gli usi della Chiesa cattolica. Se sposi di religione diversa, sia a motivo del luogo di loro residenza, sia in forza del concordato del 6 luglio 1821 stanno sotto una giurisdizione od una legislazione matrimoniale esclusiva, ai riclami per separazione saranno delegati i tribunali di un Cantone che ha una legge matrimoniale comune per le due confessioni, e l'applica mediante gli ordinarii tribunali civili. In simili casi la parte reclamante, riusciti vani i soliti tentativi di conciliazione, si rivolgerà al governo del Cantone ove dimora, e relativamente a quello del suo Cantone d'origine, il quale si rivolge al governo di un altro Cantone per sottoporre la questione ai tribunali di colà. Questi tribunali giudicano il caso secondo le leggi del loro Cantone, salvo il principio contenuto nell'art. 1, e limitata la loro competenza alla questione della separazione. Tutte le altre questioni sulle conseguenze della separazione rimangono riservate alla regolare giurisdizione dello sposo. I ricorsi per riunione devono essere inviati direttamente al tribunale che ha pronunciato la separazione.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur Universel* sotto la data di Londra, 30 maggio:

Si conoscerà a Parigi, quando giungerà questa, il risultamento del voto sul dritto sulla carta. È dunque superfluo fare delle previsioni relative. Ma quello sciagurato affare di Galway può gettare tra l'Inghilterra e l'Irlanda i germi di un antagonismo che già molto facilmente tende a prodursi nei casi ordinarii. Le questioni di nazionalità, il violento malumore del partito cattolico relativamente alla politica italiana, l'opinione che gl'interessi irlandesi non sono abbastanza rappresentati nel gabinetto, tutto ciò eccita recriminazioni oltre il Canale, ove si dimentica che lord Palmerston stesso è irlandese e pari d'Irlanda. Lagnansi ivi che la Scozia, minore dell'Irlanda, abbia due rappresentanti nel ministero, che il segretario per l'Irlanda sia inglese, che per le cose d'Irlanda non siano consultati gli uomini politici irlandesi, che l'Irlanda sia governata da Whitehall a Londra e non dal castello di Dublino, e che nelle spese del bilancio non abbia una parte proporzionata alla sua importanza. Insomma tutte queste lagnanze sono poco fondate, poichè il gabinetto inglese non fece mai sentir meno la sua influenza negli affari d'Irlanda. Tuttavia i membri irlandesi al Parlamento sono talmente compresi da queste idee che avendo uno dei personaggi secondarii del gabinetto, signor Bagwell, rappresentante di Clonmell, dato la sua dimissione da lord della Tesoriera per l'Irlanda, non gli si può trovare un successore nello stato attuale di dissenso tra i due popoli.

Questo stato di cose è il risultamento di un sistema applicato da uno degli ultimi lord luogotenenti, il quale consiste nel non sostenere specialmente alcun partito politico, colla speranza che diverrebbe così insignificante. Si cessò dunque d'incoraggiare e dirigere i liberali in Irlanda. Che ne risultò? L'affievolimento della loro influenza tornò dannosa ai liberali inglesi. Infatti il governo parlamentare riposa principalmente sopra divisioni ben precise nelle opinioni politiche. È gran tempo che il gabinetto dà nuovamente il suo concorso agli uomini che camminano con lui in Irlanda, stante gli incessanti progressi degli ultramontani, i quali tendono ad unirsi coi *tories*, loro antichi avversarii.

Trovar qui un uomo che abbia fede nel domani, scrive una persona qualificata di Nuova York, è cosa impossibile; trovar un uomo non isgomentato del presente è cosa rarissima, tanto i nostri concittadini sentono i pesi del presente e la incertezza dell'avvenire.

Nel Nord esistono in questo momento, giusta le relazioni ufficiali. 250 mila uomini presti a marciare a un dato segnale; ma la difficoltà di concentrare delle truppe e di formare eserciti considerabili, senza commissarii e trasporti, è così grande che di tutta quella forza sulla carta, gli Stati Uniti non possono disporre che di 40 mila uomini, di cui 30 mila concentrati a Washington.

Il Sud ha credesi, 50 mila uomini sotto le armi, divisi in tre corpi che operano un movimento convergente su Washington e come queste truppe sono costrette ad avanzare o ad affamare, si teme alquanto sul destino che attende la capitale.

Il Nord fa di ridurre il Sud affamandolo e con questo scopo impedisce l'arrivo dei grani dall'Ovest. Il Sud risponde collo stabilire un sistema proibitivo che deve impedire che entrino balle di cotone negli Stati settentrionali e così rovinare le loro manifatture.

Il Sud dichiarò che il soddisfacimento dei debiti contratti verso il Nord costituiva un fatto di fellonia verso gli Stati confederati: il governo federale minaccia di citare nanti i tribunali i proprietari dei vapori di cui s'impadronì lo Stato di Virginia, se questi proprietarii consentono a ricevere un'indennità da questo Stato. Nel Sud si offrono 20 dollari per ogni uomo ucciso a bordo dei bastimenti degli Stati Uniti, e 25 per ogni prigioniero ricondotto in un porto; nel Nord il governatore del Massachusetts diede per istruzione agli ufficiali dello Stato di provocare delle insurrezioni di schiavi.

Tale è il sunto delle notizie recate dagli ultimi due corrieri su questa deplorabile guerra. Il blocco dei porti dell'Atlantico, onde si asporta il cotone, è cominciato, ma non fu e non sarà ufficialmente comunicato alle potenze marittime dal governo di Washington, sarà puramente e semplicemente annunziato dagli ufficiali incaricati di eseguirlo: la mancanza delle ordinarie forme può sollevare difficoltà nanti il tribunale delle prede e gravissime discussioni coi governi esteri, principalmente essendo venute fatte finora ai bastimenti inglesi di entrare nei porti bloccati. Il gabinetto di Washington pare risoluto a mostrarsi molto suscettivo sulle questioni internazionali: esso va agli estremi e considera i secessionisti come ribelli sollevati contro l'autorità delle leggi. Quest'ultima politica susciterà certamente mille imbarazzi all'Inghilterra, poichè è chiaro dover essa tener conto di un avvenimento possibile, cioè lo stabilimento dell'indipendenza degli Stati confederati. La condizione delle cose è tanto eccezionale e insolita che la Gran Bretagna non può in verun modo impegnare la sua libertà d'azione, principalmente se si tien conto dell'opinione di certi ministri, i quali, dicesi, non credono alla ricostituzione dell'Unione.

ALEMAGNA

Alla seconda Camera di Prussia, tornata del 29 maggio, la discussione sul bilancio dell'esercito si è portata sul terreno della politica estera. Il ministro degli affari esteri ha fatto in quell'occasione la dichiarazione seguente:

« Io riconosco che la questione che ci occupa ha rapporti colla politica estera; nullameno io debbo far osservare che il bisogno di una riorganizzazione dello esercito non ha la sua sorgente in una situazione politica di una natura temporaria, ma nelle condizioni permanenti e indipendenti dell'antico sistema cui è mestieri migliorare. Il governo non avrà dunque soggetto da motivare quella misura con intenzioni politiche speciali: basterà, per riconoscerne l'opportunità, gettare uno sguardo sullo stato di cose generale dell'Europa. In questo momento in cui la metà dell'Europa trovasi sul piede di guerra, in cui due delle più grandi potenze hanno esaurito compiutamente le loro risorse militari, in cui l'Europa, in seguito allo scioglimento delle antiche alleanze è in certo modo sconvolta e ridotta ad uno stato di poca sicurezza e di convulsione, in questo momento in cui questioni politiche della più alta gravità aspettano la loro soluzione e potranno eventualmente accendere la guerra generale, in un momento quale si è questo, io diceva, la Prussia non può non pensare al suo sviluppo militare. La riorganizzazione del nostro sistema militare è quindi prescritto dal dovere della nostra propria sicurezza, e dalla conservazione della nostra esistenza. Essa è divenuta sotto questo rapporto una necessità assoluta, e la storia un giorno ne saprà buon grado all'amministrazione attuale, e le Camere che vorrebbero far cadere a vuoto o menomare questa grande misura assumerebbero sopra se stesse una gravissima responsabilità (Bravo).

La nuova *Gazzetta di Prussia* pubblica quanto segue intorno ad un duello tra il generale de Manteuffel ed il sig. von Twesten:

« Fu dato ultimamente in luce a Berlino un opuscolo intitolato: *Ciò che solo può ancora salvarci*. Questo scritto domanda riforme radicali nel senso democratico, e contiene vivi attacchi contro il gabinetto militare del re, di cui il generale de Manteuffel è il capo. Quest'ultimo vi è rappresentato come un uomo che tratta gli affari personali al punto di vista della Corte, e particolarmente antipatico all'esercito. Vien paragonato al conte di Grunne, che rimette il comando dell'esercito d'Italia al generale Giulay, e si domanda se sia necessaria una battaglia di Solferino per cacciare quest'uomo fatale dalla sua posizione.

Il sig. de Manteuffel, avendo saputo che quest'opuscolo era opera del sig. von Twesten, consigliere al tribunale di Berlino, e figlio del professore di teologia all'università, gli domandò per iscritto se ne fosse l'autore. Quest'ultimo rispose affermativamente, e dichiarò iteratamente che, a suo avviso, la conservazione del generale era un pericolo per lo Stato, ecc. Il sig. de Manteuffel gli rispose che non aveva ad indagare i suoi motivi, ma che nella sua posizione non poteva tollerare attacchi cosiffatti; gli domandò finalmente se acconsentiva a ritrattare pubblicamente quelle accuse in una maniera qualunque. Il sig. von Twesten rispose che le sue convinzioni non glielo permettevano, e che era dispostissimo a dargli la soddisfazione che ne domandasse. Così provocato, il sig. de Manteuffel gli spedì de' padrini: fu convenuto di battersi alla pistola alla distanza di 11 passi, con facoltà di avvicinarsi di 3 passi.

Giunti sul terreno, i padrini tentarono un mezzo di conciliazione, a cui aderisce il signor de Manteuffel. Si presentò al sig. von Twesten una dichiarazione compilata in termini moderati, che quest'ultimo, dopo di averla letta, dichiara non poter accettare. Si avanza allora di tre passi e fa fuoco: la palla lambisce il capo al sig. de Manteuffel presso l'occhio. Il sig. de Manteuffel si avanzò del pari, e alzando l'arma disse: in quest'affare vi siete comportato pienamente da uomo d'onore; è mio dovere di offerirvi in questo momento il modo di regolarlo con questa dichiarazione stesa in termini moderati. La risposta fu: impossibile; allora il signor de Manteuffel dà indietro tre passi e fa fuoco. La palla colpisce il sig. von Twesten all'avanbraccio presso la giuntura della mano. Il sig. de Manteuffel è miope, ma si era levato gli occhiali. »

FRANCOFORTE, 28 *maggio*. La lettera circolare colla quale il ministro degli esteri di Baviera invitava non ha guari gli Stati tedeschi a prender parte alla conferenza di Wurzbourg porta:

« Allo scopo di agevolare il compimento del progetto di convenzione, crediamo dover proporre da bel principio la riunione della Conferenza prevista dal § 10 del progetto e composta d'ufficiali di Stato-maggiore e di funzionarii dell'amministrazione militare, ed eleggiamo Wurzbourg come il luogo di riunione più conveniente, e come termine di convocazione il mercoledì 22 di questo mese.

« La Conferenza dovrà occuparsi simultaneamente, giusta il § 12, della nomina dei comandanti superiori, della fissazione dei quartieri generali, e della composizione dello stato maggiore dei quattro Corpi d'esercito (7, 8, 9 e 10) e procedere finalmente, giusta il § 6, alla scelta eventuale del comandante in capo dei Corpi d'esercito riuniti, a proposito della quale si riuscirà più facilmente ad intendersi per mezzo di comunicazioni reciproche e prossime sulla scelta operata (*J. de Francofort*).

FRANCOFORTE, 31 *maggio*. Nella tornata della Dieta tenutasi oggi stesso, i rappresentanti degli Stati che han preso parte alle Conferenze di Wurtzbourg, ad eccezione del granducato di Baden, presentano la convenzione conchiusa a Wurtzbourg.

Il governo di Baden dal canto suo, propone di dare il comando in capo dell'esercito federale a quella grande potenza che ne farà parte con tutto il suo esercito.

Le proposte della Commissione concernenti il Codice di commercio furono adottate (*Havas*).

AUSTRIA

La Camera dei deputati di Vienna adottò nella tornata del 27 maggio la proposta Litwinowitz sull'indennità da concedere ai deputati in sessione, emendata dal Comitato in questi termini:

1. Tutti i membri della Camera dei deputati percepiscono una diaria di fiorini 10 V. A. pel tempo di loro presenza al Consiglio dell'impero.

2. I deputati percepiscono inoltre un'indennità delle spese di viaggio di fiorini uno per miglio dalla sede delle loro Diete provinciali sino a Vienna, e ciò sì per la venuta come pel ritorno.

3. Queste diarie e le indennità delle spese di viaggio verranno pagate da quel fondo dal quale vengono somministrate tutte le spese pel Consiglio dell'impero.

4. A nessun membro della Camera dei deputati è lecito rinunziarvi.

Scrivono da Vienna 30 maggio all'*Osserv. triestino*:

La comunicazione da me fattavi ultimamente, che nel Consiglio dell'impero verrà probabilmente spinta innanzi la questione della competenza della Camera, si è confermata. Veramente, ciò non è avvenuto sotto la forma d'un'interpellanza per parte della sinistra dell'assemblea, come si divisava dapprincipio, ma questa quistione l'importanza capitale fu posta in campo dalla destra, durante i dibattimenti. Lunedì scorso, Smolka si presentò per la prima volta nel Consiglio dell'impero quale oratore, e prendendo argomento dalla discussione della proposta del vescovo Litwinovicz sulle diarie da assegnarsi ai deputati del Consiglio dell'impero, negò la competenza della Camera per adottare una deliberazione obbligatoria in tale oggetto; e stabilì la massima, la quale formalmente è del tutto esatta, che l'assemblea è da considerarsi soltanto siccome il « ristretto » Consiglio dell'impero, finattantochè non siano convocati i deputati dall'Ungheria e dalle sue provincie annesse. Ieri, nella discussione sull'inviolabilità dei deputati, Smolka addusse gli stessi argomenti per dichiarare incompetente la Camera, facendolo anzi in modo ancor più risentito, e gli fu risposto per parte di Brinz, valente campione del partito tedesco, il quale approvò, in massima, apertamente l'opinione di Smolka, e si oppose soltanto per ragioni d'opportunità al differimento della discussione delle proposte governative. Ne' colloqui privati, i deputati più eminenti si esprimono in egual senso, e dicono francamente ch'essi insisteranno affinchè si ponga termine a questa situazione ambigua, e si sostenga fermamente in qualsiasi modo il terreno legale della costituzione di febbraio con tutte le sue conseguenze. Questa esplicita manifestazione del modo di vedere della Camera non dovrebbe riuscire sgradita al ministro di Stato, cav. di Schmerling, perch' essa può servirgli a vincere le difficoltà che gli vengono opposte da altra parte.

Il deputato Dr. Wieser passò le feste di Pentecoste a Pesth, e fu ivi accolto con molta distinzione dai capi della Camera dei Comuni. Però il suo giudizio sullo stato della quistione ungarica e sulla possibilità d'un mezzo termine è assai poco ottimistico, malgrado le visite amichevoli ch'ei ricevette da Eotvos e da Deak. Essendogli stato chiesto ieri da un ministro, in un colloquio privato nella sala delle conferenze della Camera dei deputati qual risultato avrebbero i tentativi di aggiustamento, egli formolò così la sua risposta: « *Pro praesenti pauca, pro futura minima, pro passato omnia* » ossia: in passato, mediante concessioni fatte a tempo, si avrebbe potuto ottenere ogni cosa; adesso, con tentativi di aggiustamento, poco si può conseguire; e più tardi assai meno.

DANIMARCA

Il *Dagbladet* di Copenaghen commenta i recenti provvedimenti militari danesi in questi termini:

« Al 13 dello scorso aprile fu dato ordine di raddoppiare la nostra fanteria, dimodochè ogni battaglione si sviluppasse in due per la divisione del corpo di ufficiali e di quello di sotto ufficiali, come per la chiamata sotto le bandiere della riserva. Si presero queste disposizioni meno per l'imminente scoppio delle ostilità che pel servizio indispensabile dopo la durata di oltre dieci anni di pace. Terminati ora gli esercizi, dopochè i quadri soggiacquero alla prova della divisione, e che i comandanti tentarono in pratica le novelle funzioni cui saranno chiamati dall'eventuale mobilizzazione, non si credè necessario aggravare ulteriormente il paese colle spese richieste da un esercito sul piede di guerra, e tenere tante braccia lontane dal prodotto del lavoro. Con ordine emanato dal ministero della guerra si stabilì per questo motivo che tutte le divisioni al fine di questo mese torneranno nei loro quadri primitivi, tranne tuttavia le truppe acquartierate nell'Holstein, che si credè conveniente mantener compiute ancora per qualche tempo.

Egli è chiaro non potersi arguire da ciò che la pace sia provvisoriamente guarentita. Giudicando dagli armamenti a cui si continua a dar opera nella nostra marineria, e considerando il gran zelo con cui si spingono i lavori delle fortificazioni nello Schleswig, dovremmo piuttosto credere imminente un conflitto. Fatto sta che l'esecuzione meditata dalla Confederazione onde dipende la questione della pace e della guerra, sta sempre sospesa sulle nostre teste. Dipenderà dal maggiore o minor zelo con cui la Dieta federale, o particolarmente la Prussia, accelererà il compimento delle forme preventive che debbono aver luogo prima che si possa effettuare l'esecuzione. La poca premura mostrata sinora a Francoforte sembra almeno augurare in favore della profezia di lord Wodehouse, il quale avvisò che in ogni caso un reale conflitto non potrà succedere che nell'autunno avanzato, ma è sempre utile pensare che una mutazione nella condizione generale dell'Europa potrebbe facilmente spinger avanti la Confederazione e la Prussia e diminuire considerabilmente le forme. Questo pericolo continuerà a minacciare la pace europea finchè non sarà risolta la questione dano-tedesca ».

PRINCIPATI UNITI

Un nuovo cangiamento di gabinetto, dice il *Constitutionnel*, ha avuto luogo a Buckarest. Il ministero Catardji, preso nel seno della destra, avrà vissuto appena 8 giorni. È questa la durata che potevasi tutto al più predire ad una coalizione sì improvvisamente formata. Il nuovo gabinetto appartiene alla sinistra; esso ha per capo l'expresidente della Commissione di Buckarest, sig. Stefano Golesco.

Comprenderà facilmente l'importanza di questo cangiamento chiunque si risovvenga che il ministero attuale di Jassy rappresenta lo stesso colore politico. Le relazioni fra i due ministeri essendo più necessarie che mai, in vista dell'unione definitiva dei due Principati, queste relazioni si troveranno d'ora in poi assicurate. Esse erano state seriamente compromesse per essere pervenuto al potere il partito della destra.

Il nuovo gabinetto, preso nelle file della sinistra, si compone, secondo un dispaccio da Bucarest 27 maggio, dei signori:

Stefano Golesco, presidenza e interni;
Bolintineano, affari esteri;
Balcesco, finanze;
Malinesco, culti;
Argyropulus, giustizia;
Samescesco, guerra (*interim*).

GRECIA

ATENE, 23 *maggio*. Scrivono all'*Oss. triest.*:

La Camera dei deputati, divenuta alquanto restia al governo, ripigliò finalmente mercoledì le sue sedute. Essa decise di associare alla Commissione nominata per riferire sul bilancio presentato dal governo altri 4 membri, e risultò dalla votazione che il governo non può più disporre di una maggioranza assoluta nella Camera che pur sembrava essergli affatto ligia.

Le spese per il 1861 sono determinate come segue: Debito estero (prestito Rotschild) dramme 1,033,496; debito interno 226,870; pensioni 1,557,810; lista civile

del re 1,000,000; spesa per il Parlamento 800,000; ministero degli esteri 876,002 73; ministero della giustizia 1,571,395; ministero dell'interno 3,245,850 76; ministero del culto e dell'istruzione 1,441,619; ministero della guerra 7,163,001 62; ministero della marina 1,931,313 15; ministero delle finanze 1,106,260; spese d'amministrazione e di riscossione delle imposte 2 milioni e 420,076; risarcimenti ecc. 590,000. — Totale dramme 21,987,487 28.

Le spese preventivate sorpassano di quasi 2 milioni quelle dell'anno scorso, ed è da osservarsi inoltre che le costruzioni pubbliche del paese, i lavori dell'arsenale di l'oro e di Nauplia, ecc. compariscono come provvisoriamente sospese, e che, secondo l'esposizione del ministro della guerra, vengono effettuati risparmii considerevoli nell'esercito, mediante i continui congedi.

I redditi del paese ammontarono nello scorso anno a dr. 21,780,000. Il ministro delle finanze promette d'incassare quest'anno 25 milioni, senz'aumentare affatto le imposte. È un esperimento di cui giova attendere il risultato.

La restituzione d'un milione all'anno alle potenze protettrici comparisce nel bilancio da tre anni, ma finora non ha avuto luogo, e sembra che il governo possa far assegnamento che si continuerà ad usargli indulgenza.

S. M. il re si compiacque di sollevare il ministro dell'interno, sig. Papalexopulos, dalle sue funzioni, e di nominare in sua vece il sig. Christopulos, deputato di Olimpia. Questa modificazione non cangia menomamente lo stato delle cose.

In luogo del defunto Argyropulos, fu nominato professore di diritto amministrativo in quest' università l'avvocato Kokimos; le cattedre vacanti di filologia e d'ostetricia furono affidate ai sigg. Maurofrides e Benizello.

Il ministero nominò una Commissione, composta di 3 senatori, di 3 deputati e di 3 alti funzionarii, per discutere e riferire intorno ad un aumento di paga per gl'impiegati e i deputati.

TURCHIA

Le lettere e i giornali di Costantinopoli sono del 25 maggio. Per ordinanza imperiale Ismail pascià, membro del Consiglio di sindacato delle finanze, fu nominato governatore generale dell'Isola di Candia.

Il *Levant-Herald* annunzia che il governo ottomano sta per conchiudere colla Russia un trattato di commercio simile a quello testè negoziato con Francia e Inghilterra.

È annunciato il prossimo invio di nuove truppe in Siria, d'onde arrivarono or ora a Costantinopoli parecchi prigionieri compromessi negli ultimi tristi avvenimenti di quel paese. Anche il vice-ammiraglio Mustafà pascià, comandante la divisione navale dell'Arcipelago, doveva partire la scorsa settimana alla volta di Bairut.

Per ordine di Omer pascià, il ferik Osman pascià partì da Kossowo con circa 6000 uomini per occupare una posizione strategica a Senitza, nella linea del distretto di Nowi-bazar.

I battaglioni di redif arrivati da ultimo a Salonicco; dopo aver accampato per alcuni giorni fuori della città, partirono il 15 per Monastir. Il generale Mehemet pascià, che pareva destinato a comandare l'artiglieria nella spedizione ai confini del Montenegro, ricevette contrordine o pare sarà invece incaricato di un' ispezione delle fortezze di Romelia. Oltre i redif giunsero a Salonicco altre truppe, cosicchè il corpo d'esercito stanziato in quelle parti ricevette in meno di 15 giorni un rinforzo di 8000 uomini.

Il *J. de Constantinople* ha da Alessandria 14 corrente che, per ordine del vicerè, l'effettivo militare dell'Egitto fu ridotto a 12 mila uomini, numero bastante pei bisogni del paese.

Scrivono da Bairut 14:

Fuad pascià ritornò qui, ed ebbe parecchie conferenze coi commissari prima che partissero. L'imposta inflitta dai plenipotenziari ai Damasceni è di 45 milioni di piastre. Il noto Said bey è morto di tisi polmonare. Trovansi nella rada un vascello ed una corvetta ottomana, sette vascelli, una fregata inglese e una fregata francese. Assicurasi che il contrammiraglio inglese lascierà tra poco Bairut per recarsi in Inghilterra.

Notizie di Damasco riferite dal *J. de Constantinople* portano che Fuad pascià ordinò di costruirvi più di 500 case. I cristiani di Damasco che si erano rifuggiti a Bairut cominciano a ripatriare (*Osserv. Triest.*)

FATTI DIVERSI

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO. — Due anni circa sono, vale a dire nei giorni 31 di luglio, 1 e 2 agosto dell'anno 1859, il dott. W. Pitschner di Berlino, intraprese e condusse a fine una straordinaria ed ardua salita sul Monte-Bianco. Quell'ardita sua ascesa egli narrò in un libro — *der Mont-Blanc* — in cui descrisse i principali e grandi fenomeni di quelle deserte ed orride alture, indicò l'aspetto di varie costellazioni, la Corona, la Lira da lui osservate ad occhio nudo dalla rupe del Grand-Mulet, alta 10,000 piedi, descrisse le microscopiche forme della vita ch'egli notò per que' nevosi e gelidi dirupi all'altezza di 10,000 fino a 14,600 piedi, e ragionò delle varie particolarità di vegetazione, di meteorologia, di luce che s'affacciano al viaggiatore stupefatto su per quelle altissime ed inaccesse solitudini della natura. Al suo libro il dottore Pitschner aggiunse un atlante di sei belle carte colorate, in cui figurò con mirabile evidenza e verità i differenti aspetti del Monte Bianco, la via da lui tenuta nella sua salita e l'orizzonte che l'occhio abbraccia dalla cima di quel monte sovrano.

Del libro e dell'atlante fece l'autore omaggio a S. E. il sig. conte C. di Cavour, presidente del Consiglio dei ministri; ed il sig. conte di Cavour volle farne generoso dono alla pubblica Biblioteca della R. Università; affinchè quell'opera sia accessibile ad ogni lettore e possa la scienza giovarsi dei risultati ottenuti con sì ardua fatica. La Biblioteca della R. Università offre qui all'illustre donatore l'omaggio della sua riconoscenza.

Il prefetto della Biblioteca GASPARE GORRESIO.

MERCATO DI CEREALI. — Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio pubblica la seguente Tabella del prezzo medio de'Cereali pei principali mercati d'Italia, dal giorno 21 al 29 maggio 1861.

MERCATI	Grano	Gran-turco	Riso
Alessandria	23 63	13 47	32 73
Arona	23 50	14 50	26 73
Asisi	28 69	19 42	» »
Asti	23 30	13 10	29 50
Bardi	18 60	14 47	» »
Bergamo	20 81	12 27	30 »
Borgomanero	23 »	15 »	28 56
Casale	24 61	15 23	29 78
Cagliari	18 66	» »	» »
Caorso	24 27	14 52	» »
Carpi	21 93	16 23	» »
Casalmonferrato	24 61	13 23	29 78
Cesena	21 27	13 57	» »
Chiari	21 51	12 63	30 »
Chiavari	24 50	13 »	36 »
Codogno	22 23	12 59	27 67
Como	23 73	14 90	34 70
Concordia	22 40	14 43	» »
Cuneo	21 51	14 48	30 57
Ferrara	20 17	» »	» »
Fivizzano	22 96	16 34	» »
Forlì	21 10	13 21	» »
Fossano	21 78	13 40	33 »
Fuligno	22 38	» »	» »
Gallarate	21 79	15 47	29 61
Genova	23 15	» »	35 30
Imola	21 80	13 96	» »
Iseo	21 80	13 02	» »
Ivrea	23 14	16 47	27 74
Lecco	22 32	12 »	23 »
Lodi	21 50	14 03	29 07
Lucca	23 14	» »	» »
Lugo	21 48	13 08	» »
Mirandola	24 60	15 83	33 44
Mondovì	25 64	13 21	29 53
Mortara	23 35	14 28	26 62
Ozieri	18 72	» »	» »
Piadena	21 50	13 23	» »
Piacenza	22 58	13 11	29 63
Pisogna	20 60	13 »	32 50
Poggibonsi	22 »	10 10	» »
Pontevico	20 17	11 44	» »
Ravenna	20 33	12 53	28 10
Recanati	20 14	12 44	» »
Sanseverino	17 51	12 44	» »
Santangelo (Milano)	21 30	12 38	23 37
Saronno (Milano)	23 10	14 20	34 60
Serravezza	26 40	14 68	» »
Susa	24 23	16 73	32 80
Templo (Sardegna)	18 80	» »	» »
Terni	22 60	13 24	37 59
Torino	23 42	15 93	26 82
Tortona	23 01	15 90	28 50
Treviglio	24 48	11 60	26 84
Vercelli	23 48	13 12	28 20
Vigevano	23 11	14 88	27 39

NB. Raguaglio di prezzo per ettolitro in lire italiane.

NECROLOGIA. — Il *Monitore Toscano* annunzia sotto la data di Firenze 1 giugno la morte di Pietro Thouar colle seguenti parole:

« Con vivissimo dolore che sarà sentito da tutti, annunziamo che oggi a ore 6 pom. è cessato di vivere dopo fiera malattia un illustre scrittore popolare, un integro cittadino, il cav. Pietro Thouar, direttore della scuola magistrale maschile di Firenze ».

Il giornale toscano aggiunge:

Crediamo poi che tutta l'Italia udrà con gravissimo cordoglio come il celebre scrittore nazionale e l'intemerato cittadino Gio. Battista Niccolini, oppresso dagli anni e dalle infermità, dia poca speranza di vita.

— Morì a Berlino il banchiere Maurizio Oppenheim, proprietario d'immensi stabilimenti metallurgici in Siberia. Oppenheim ebbe titolo di nobiltà da re Federico Guglielmo III.

ARRIVI. — La sera del 30 maggio p. p. giunse a Firenze Mustapha pascià, fratello del vicerè d'Egitto, il quale scese col suo seguito alla locanda d'Italia. Egli partirà, dice il *Monit. Tosc.* del 2 corrente, fra qualche giorno per Parigi, donde si recherà a Costantinopoli.

SOCIETÀ ZOOLOGICA D'ACCLIMAZIONE. — Questa benemerita Società, della quale abbiamo la sorte di poter far di tanto in tanto qualche breve cenno ai lettori amanti del bello e dell'utile, continua a svilupparsi e ad estendersi mirabilmente sull'intiera faccia del globo. In ciascheduna seduta il presidente annunzia sempre nuovi associati, tra i quali si edono sovente con piacere i più bei nomi che onorano le amministrazioni, le scienze, le lettere e le arti. Dal dì 8 maggio dello scorso anno, al 26 aprile del 1861, il catalogo della Società imperiale d'acclimazione si è arricchito di nuovi trecento membri, tra i quali due Principi regnanti ed illustri personaggi di tutte le nazioni. Ci duole però sinceramente che finora il numero degli associati italiani è ben piccolo a fronte di quello delle altre nazioni, benchè il nostro paese, per la varietà de' suoi climi, sia forse uno dei più favoriti dalla natura per tentarvi felici sperimenti d'acclimazione, come ne fa fede ad esempio lo stabilimento di S. Donato presso Firenze. Speriamo che anche i nostri compaesani impareranno poco per volta ad apprezzare i benefizi della grande associazione che, nata il dì 10 febbraio 1854, sulle rive della Senna, si è già fatta mondiale.

Il bullettino mensile, il nuovo giardino zoologico di acclimazione, aperto da pochi mesi presso Parigi, le conferenze e le letture che si fanno regolarmente da dotti membri nello stesso giardino o nella sede della Società (*Hôtel Lauraguais, rue de Lille*, 19), conferiscono mirabilmente a volgarizzare un'associazione diretta unicamente ad arricchirci di nuovi preziosi prodotti, e della quale lo stesso imperatore de'Francesi volle farsi socio e patrono. Il bullettino speciale delle conferenze dei due mesi scorsi, febbraio e marzo, fissò particolarmente l'attenzione generale. Il sig. Richard (*du Cantal*) trattenne i suoi numerosi uditori sul cavallo dell'agricoltura, e sul cavallo di guerra; il sig. Oscar Reveil parlò dell'acclimazione di alcune piante medicinali e specialmente del papavero dell'oppio; il sig. Millet tenne una conferenza sulla piscicoltura, ed il signor Dupuis ci piacque singolarmente per le cose curiose dette sulle migrazioni dei vegetali. Il sig. Is. Geoffroy St-Hilaire, presidente fondatore della Società, dimostrò che la carne del cavallo vien rigettata ben a torto dall'alimentazione dell'uomo. Uno dei soci più distinti, il sig. Drouyn de Lhuys, nella seduta del 3 corrente maggio, lesse un bel discorso sul celebre Daubenton, diretto a promuovere una soscrizione per innalzare una statua al benemerito francese, che il dotto oratore, vicepresidente della Società, chiamò giustamente *il Nestore dei naturalisti ed il legislatore dei pastori*.

I doni di opere e di oggetti affluiscono sempre in copia alla Società, come rilevasi dai processi verbali delle adunanze. Il solo numero delle ova ottenute nello scorso aprile dai variati e rari uccelli domestici del giardino zoologico, è in totale di 2148. Abbiamo ricevuto in Torino dalla Società ova di filugelli del Giappone, ed altre di bachi meticci del ricino e dell'Ailanto, che abbiamo confidato or ora a persone attive e pratiche, per semplice esperimento di acclimazione, a norma del desiderio della Società. Il governo inglese chiede introdurre il baco dell'Ailanto nelle Isole Jonie, ed il governo degli Stati Uniti pensa anch'esso di arricchire l'America dei bachi del ricino, dell'Ailanto e della quercia. Siamo lieti di annunziare che il nostro Augusto Sovrano, membro anch'esso dell'Associazione zoologica, ha fatto chiedere alla stessa Società, per mezzo del principe Demidoff, l'*Antilope nilgau*, che desidera propagare ne' suoi poderi nei dintorni di Torino.

Sono degne di essere lette le seguenti memorie pubblicate nell'ultimo bullettino: sull'utilità delle osservazioni meteorologiche considerate per rispetto all'acclimazione, del sig. Becquerel; la nota storica sulle bestie a lana della Cordigliera delle Ande, del sig. Vavasseur; sugli struzzi del giardino zoologico di Marsiglia, del sig. Suquet; sulla *Quinoa* e sul *mais* degli Incas, del signor Grandidier. Speriamo che queste due nuove piante alimentari del Perù, potranno facilmente acclimarsi nella nostra patria. Il *Quinoa* (*chenopodium quinoa*) può sostituirsi al riso e ad altre cereali. Il nuovo *mais* prospera assai bene nei climi freddi e nelle annate piovose e fredde, come esperimentò già felicemente l'encomiato signor Grandidier nell'anno scorso, nei dintorni di Parigi.

Siamo sempre lieti di poter richiamare ai compaesani i lavori della società d'acclimazione, nella dolce persuasione che simili pacifiche associazioni vogliono essere favorite con tutti i mezzi onesti, perchè ravvicinando gli uomini di tutti i climi per promoverne il vero benessere, tendono specialmente a rinvigorire la potenza morale che dovrebbe governare sovranamente la grande associazione umana.

G. F. BARUFFI

Membro onorario e delegato della Società d'acclimazione in Torino.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 GIUGNO 1861

Il Municipio e la Società della fiera continuarono ieri degnamente a festeggiare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

La distribuzione solenne de'premi agli alunni delle Scuole serali degli operai nel cortile del palazzo del Seminario riuscì festa popolare carissima a quanti ebbero la fortuna di poter entrare in quella improvvisata elegantissima sala e ancor più a quelle menti giovanili che dal vedere stimate come meritano le loro fatiche pigliano forza a perseverare per utile loro e del paese. Questa festa fu onorata dalla presenza del ministro della pubblica istruzione, del governatore della provincia, del sindaco e di altri cospicui personaggi.

La fiera di beneficenza fu affollatissima ancora con profitto grande de' due Istituti a cui benefizio sono rivolte le cure della Società e delle signore venditrici.

Dopo la corsa de' biroccini, festa nuova e graditissima, che in mezzo ad una fitta moltitudine seguì in piazza d'armi presente il Re e tutta la Famiglia reale, la folla si riversò sulle sponde del Po dal Valentino a Vanchiglia per l'illuminazione e i fuochi artificiali sulla collina.

Questo spettacolo è il più bello che Torino abbia mai visto in tal genere, e il signor Ottino co'degni suoi compagni Ardenti e Bordino n'ebbe le lodi di tutti.

Le LL. AA. RR. i principi e la principessa, figliuoli del Re, e S. A. R. la duchessa di Genova colla sua famiglia salirono la specola del palazzo dell'Accademia delle scienze per comprendere di un solo colpo d'occhio quel magico panorama.

Verso le 11 tutta quell' immensa popolazione si ritirava contenta e tranquilla.

Intorno alla celebrazione della festa nazionale del 2 giugno ci giungono ancora dalle provincie i seguenti dispacci elettrici:

Sassari. La festa è riuscita egregiamente con tempo bellissimo. Si cominciò nel mattino colla messa militare nel Giardino pubblico, dove intervennero tutte le autorità con molto popolo. Fuochi di parata della Guardia nazionale e della truppa. La sera illuminazione generale e fuochi d'artifizio. Entusiasmo ed ordine.

Iglesias. La festa nazionale fu celebrata con grande entusiasmo. Il clero, specialmente autorizzatovi dal vescovo, vi concorse numeroso.

Napoli. La festa nazionale è stata celebrata in questa città col massimo ordine. Intervento del clero liberale, numerosissima la guardia nazionale sotto le armi per la parata e la rassegna. La città è in festa. Largizioni ai poveri, ai carcerati. Lotterie popolari, illuminazione spontanea, popolo esultante.

Ragguagli giunti dalle Provincie recano che a Cosenza, Salerno, Caserta, Lecce, Teramo, Potenza, Chieti, Foggia, Aquila, Campobasso, Avellino, Taranto, Sanseverino, Isernia, Amantea, Lagonegro, Vasto, Campagna, Sala, Lucera, Trani, Brindisi, Castrovillari, Monteleone ed Eboli la festa è parimenti seguita con rito religioso, esultanza ed ordine perfetto.

Firenze. Benedizione delle bandiere e consegna a Piemonte Reale compiuta a mezzodì con rassegna in bellissimo ordine della guardia nazionale toscana e napolitana e della truppa. *Tedeum* con intervento di tutte le autorità sul gran prato Cascine fra concorso immenso di popolazione. Ordine del giorno di S. M. letto dal generale fra le acclamazioni unanimi della truppa e del popolo. Il tempo ha favorito l'imponente cerimonia.

Bollettino dello stato di salute di S. Ecc. il conte Camillo di Cavour presidente del Consiglio dei ministri.

Alle 2 antimeridiane, accesso di febbre preceduto da freddo; a mezzogiorno remissione di tutti i sintomi; facoltà intellettuali libere.

Torino, 4 giugno.

Dott. MAFFONI.
Dott. ROSSI.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 2:

Le questioni religiose hanno suscitato, in questi ultimi tempi, discussioni di cui il governo non ha creduto poter intralciare l'indipendenza, non senza tuttavia deplorarne talvolta gli eccessi.

Codeste discussioni tendono ad assumere un carattere più appassionato, e quotidianamente son dirette aggressioni violente per mezzo de' giornali e degli opuscoli contro il clero cattolico.

Il governo, il cui dovere è di far rispettare la religione e i suoi ministri, invita gli scrittori alla moderazione da cui parecchi di essi hanno forviato, ed è risoluto di provocar la repressione degli attacchi di questa natura che degenerano in delitti qualificati dalla legge.

In seguito alla comunicazione che gliene è stata fatta dal ministro dell' interno, il guardasigilli ha denunziato al fisco due opuscoli, il primo intitolato: *Crimini, delitti e scandali nel seno del clero in questi ultimi tempi;* e il secondo: *I libretti della via di Fleurus.* Un processo fu immediatamente aperto contro gli autori di queste pubblicazioni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3 giugno, sera.

Si ha la notizia che Omer pascià incontra diffidenza in una parte della popolazione mussulmana dell'Erzegovina. Le concessioni pubblicate non hanno soddisfatto i Cristiani.

Notizie di Borsa.

La Borsa fu sul principio sostenuta. Il ribasso dei consolidati e la voce corsa della ricaduta del conte di Cavour la resero quindi debole.

Fondi Francesi 3 0[0 — 69 30.
Id. id 4 1[2 0[0 — 96 20
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 73 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 695.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 492.
Id. id. Romane — 245.
Id. id. Austriache — 505.

Vienna, 3. Borsa sostenuta.

Napoli, 3 giugno.

Sopraggiungono altre ottime notizie dalle varie provincie circa alla celebrazione della Festa nazionale. Il Clero funzionò in tutte le città capo-provincia, meno Teramo e Foggia. Dappertutto bande musicali e illuminazione. Nessun fatto spiacevole turbò la gioia universale.

I soldati ex-borbonici richiamati sotto le armi si presentarono volontariamente a Foggia, Avellino, Aquila, Reggio e Bari.

Napoli, 3 giugno.

Messina, 2. Stamane fu solennizzata la Festa nazionale coll'intervento di tutto il Clero capitolare che ufficiò la gran messa. La città è riccamente ornata con bandiere ed arazzi.

Dopo la messa furono distribuite le bandiere alle truppe; quindi ebbe luogo il *défilé*. Stassera strade illuminate e sparo di fuochi artificiali. La popolazione tutta in festa con ordine.

Londra, 4 giugno, mattina.

Lord John Russell ha dichiarato che dalle Conferenze per la Siria nulla fu ancora deciso circa il governo del Libano — La Camera ha autorizzato un prestito di quattro milioni di lire sterline per le ferrovie indiane. — Lord John Russell ha dichiarato che il governo interdirà l'entrata nei porti dell'Inghilterra e delle colonie ai legni muniti di lettere di marco, nonchè ai legni da guerra confederati o federali, che traggano seco bastimenti catturati. La Francia osserverà simile attitudine.

Parigi, 4 giugno matt.

Beyrouth, 28 maggio. È giunta la flotta francese.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

4 giugno 1861 — Fondi pubblici.

1848 5 0[0. 1 marzo. C. d. g. p. in c. 73
1849 5 0[0. 1 genn. C. d. g. p. in liq. 74 25, 74 25 p. 30 giugno
C. d. matt. in c. 74 25, 74 20, 74, 74 15, 74 25, 74, 73 80, 74 15, 73 90 in liq. 74 p. 30 giugno
1851 5 0[0 1 xbre. C. d. g. p. in c. 79
1859 5 0[0 Parmense 1 genn. C. d. m. in c. 73 50

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in c. 1260
Cassa comm. ed industr. 1 genn. C. d matt. in c. 338 in liq. 338 p. 30 giugno 342 p. 31 luglio
Ferr. di Cuneo 2.a em. C. d. g. p. in c. 237

G. FAVALE, gerente.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso per licitazione privata

Giovedì, 13 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane, sarà aperto il concorso per la provvista di 940 traversoni di larice rosso, formanti assieme metri cubi 210,66, e di 780 altri di quercia del cubo tota'e di metri 182,88, tutti per aviatoi, da consegnarsi nella Stazione di Ferrovia a Novara, esenti da ogni spesa, in ragione di un quarto per ciascuna qualità entro tre mesi; e per gli altri tre quarti di due in due mesi dopo la prima consegna.

La lunghezza pei traversoni di larice sarà di metri 2,90 a 6 —; per quelli di quercia di metri 2.90 a 5. — La sezione, costante per tutti, di centimetri 30 per 20.

Coloro i quali vorranno concorrere, dovranno presentare le loro offerte in iscritto su carta bollata, recanti il ribasso di un tanto per cento sul complessivo prezzo di L. 24,066 pei traversoni di larice, e di L. 24,688, 80 per quelli di quercia, depositando a garanzia L. 10,000, in numerario o cedole al portatore.

L'Amministrazione si riserva di scegliere fra i concorrenti quello che crederà più conveniente.

Per della Direzione Generale
M. FIORINA *Capo-Sez.*

INTENDENZA DEL CIRCONDARIO DI SALUZZO

Avviso d'Asta

Il pubblico è avvisatò che alle ore 10 del mattino del giorno di venerdì 14 prossimo venturo mese di giugno si procederà in questo ufficio d'intendenza coll'intervento del signor insinuatore di questa città a'pubblici incanti per l'affittamento dei seguenti due molini demaniali situati in territorio di Cavallermaggiore, cioè:

1. Fabbricato contenente il *molino grosso* situato in Cavallermaggiore, atrio o rimessa a cui è contigua una piccola stalla con due soprastanti camere pel deposito delle granaglie, molino a 4 ruote coperto da semplice tetto, orticello a levante, tettoia a giorno del detto molino, sotto la quale esiste il battitore di canape ed alcuni avanzi dell' edifizio da sega non più attivata.

2. Fabbricato componente il *molino nuovo* fuori di Cavallermaggiore, tettoia ad un solo pendente verso levante, molino a tre ruote e pista da canape, scala esterna a mezzogiorno, camera superiore al molino divisa da un assito, tettoia a ponente del molino oltre la bealera, già serviente allo edifizio da sega, ora non più attivata. La terza ruota di questo molino fu costrutta dall'affittaiuolo attuale, e perciò quello subentrante dovrà prenderne caricamento.

L' affittamento sarà deliberato a favore dell'ultimo migliore offerente all' estinzione della candela vergine sotto l'osservanza dei relativi capitoli di condizioni in data 23 febbraio p. p., dei quali ognuno potrà prendere conoscenza presso la segreteria di questa intendenza.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di lire 8500: e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 25 ciascuna.

Nessuno potrà essere ammesso a concorrere agli incanti od a far partito in aumento nel decorso dei fatali se non mediante il deposito del decimo del prezzo d' asta in numerario, in cedole al portatore, in biglietti di banca, oppure in vaglia, esteso su carta di commercio, pagabile a vista e portante la firma di persone risponsabili e come tali riconosciute dall'ufficio procedente.

Il termine utile dei fatali per l'aumento del decimo o del ventesimo al prezzo cui sarà deliberato l'affittamento di che si tratta, è fissato in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e scadrà così al mezzodì del 4 luglio prossimo venturo, giorno di giovedì.

Scaduti li fatali e resa definitiva l'aggiudicazione, il deliberatario dovrà addivenire alla riduzione in atto pubblico del deliberamento, e sottomettere contemporaneamente ad apposito vincolo rendite nominative del debito pubblico redimibile per la concorrente di due annate di fitto. Potrà però il deliberatario esimersi da tale obbligazione anticipando un'annata di fitto da computarsi sull'ultima scadenza del contratto, senza alcuna decorrenza d'interesse a di lui favore, ed in questo caso basterà una semplice cauzione personale con approbatore.

L' affittamento sarà durativo per anni 9 che avranno principio col primo gennaio 1862, e termineranno col 31 x.bre 1870, con facoltà però ad ambe le parti di risolvere la locazione alla scadenza dei 2 primi triennii, mediante preavviso di mesi sei.

Nel primo mese d'affittamento si procederà alla formazione delle testimoniali di stato, e descrizione delle fabbriche servienti a detti molini, bealere, scaricatori, strade, ponti, bocchetti, edifizi, opere di arte, ed effetti di qualunque genere attinenti all'attivazione di essi molini, escluse però le opere di ristauro o ricostruzione della chiusa ed edifizio di presa dell' acqua esistente sulla Mellea.

Il deliberatario dovrà fare a spese proprie nel primo giorno del suo ingresso nell'affittamento, e per tutta la durata del medesimo, l'assicurazione a premio fisso contro li danni degli incendii per gli opifizii e fabbricati ad esso locati.

In ogni primavera l'ingegnere demaniale incaricato del servizio dei canali, o chi per esso, procederà alla ispezione delle riparazioni locative occorrenti che l'affittaiuolo è in obbligo di eseguire.

L' affittaiuolo entrante sarà in diritto di farsi rimettere da quello scadente li fabbricati nello stato in cui, a tenore del contratto del medesimo, debbono trovarsi per quanto risguarda le riparazioni locative.

L' affittaiuolo sarà obbligato, a sua diligenza e spese di fare scaricare le nevi dai tetti dei fabbricati, e rompere li ghiacci che ingombrassero li molini ed un tratto dei canali sopra e sotto di essi per la fuga di 400 metri a monte ed a valle degli opifizii.

Il prezzo d' affittamento dovrà pagarsi nella cassa del signor insinuatore di Savigliano di semestre in semestre, la cui scadenza è fissata li 30 giugno, e 31 dicembre di ciascun anno, ad eccezione dell'ultimo semestre che dovrà essere pagato a tutto il mese di novembre dell'anno in cui scadrà l'affittamento.

Saluzzo, 25 maggio 1861.

Il segretario dell'intendenza
G. DELLAVALLE.

MAIRIE DE NICE

MISE EN FERME DE L'ABATTOIR

Le public est prévenu que le 20 juin 1861, à 2 heures de l'après-midi, dans une des salles de l' Hôtel de Ville de Nice, il sera procedé, par monsieur le Maire, assisté de deux membres du Conseil Municipal, et en présence du receveur de la Commune, à la mise en ferme de l'abattoir (les droits d'abattage compris), pour une période qui commencera aussitôt, que l'acte d'adjudication, aura reçu l'approbation de monsieur le Préfet, et finira le 31 décembre 1863.

L'adjudication aura lieu sur soumissions cachetées, rédigées sur papier timbré, dans la forme du modèle ci-après. Elle ne sera point tranchée si les soumissions ne dépassent pas le minimum du loyer fixé par l'Administration et qui sera indiqué dans un paquet cacheté déposé sur le bureau à l' ouverture de la séance.

Chaque soumission sera fermée dans un pli cacheté portant la souscription: soumission; elle sera accompagnée d'un récépissé, également sous enveloppe, fermée, constatant le dépôt provisoire dans la caisse municipale d'une somme de 2,000 francs.

Les soumissions seront directement déposées au moment de l'adjudication par les soumissionnaires. Celles qui ne seront pas conformes au modèle, seront déclarées nulles et non avenues.

Le cautionnement imposé pour garantie de l'entreprise est fixé à 10,000 francs. Il sera fourni soit en numéraire, soit en rentes inscrites sur le grand livre de la dette publique, soit au moyen d'une hypothèque consentie sur des immeubles de suffisante valeur, libres de tout privilèges et hypothèques, ce dont il devra être justifié.

Le cahier des charges, clauses et conditions est déposé au secrétariat de la Mairie de Nice où il sera communiqué.

Fait à Nice le 15 mai 1861.

Le Maire.

MODÈLE DE SOUMISSION

Je soussigné (nom, prénoms, profession et demeure), après avoir pris connaissance du cahier des charges relatif à l'amodiation de l'abattoir et des droits d'abattage, que je déclare bien et dûment connaître, consens à prendre cette ferme, pour l' espace de temps fixé, moyennant la somme de (en toutes lettres) francs, et m'engage à supporter tous les frais de l'adjudication.

COMUNE DI ANDORNO CACCIORNA *Biella*

Sono vacanti i posti di maestro e di maestra delle scuole elementari inferiori. — Lo stipendio del maestro è di L. 580, quello della maestra di L. 500, oltre all'alloggio separato per entrambi. — All'ufficio di maestro, qualora il titolare nominato rivesta la qualità di sacerdote, va annessa una cappellania del reddito fisso di L. 270, oltre agli incerti relativi.

Si invitano gli aspiranti a dirigere le loro domande, franche di posta, coi voluti documenti, al Sindaco, fra tutto il 15 giugno pross.

FUBINE (*Circondario di Casale*)
ISTRUZIONE ELEMENTARE.
Vacanti i posti di

Maestro di 2.a e 3.a classe con L. 900 ed alloggio;
Id. di 1.a con L. 600 ed alloggio;
Maestra d' infanzia con L. 400 *id.*

Dirigere le domande coi titoli relativi fra tutto luglio prossimo al Sindaco.

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata fabbrica nazionale di **Maurizio LASCHI**, di Vicenza
presso M. BELLOC *e* COMP.
Via Alfieri, num. 10, *Torino.*

DA AFFITTARE AL PRESENTE
IN LANZO

Due ALLOGGI mobiliati di 5 camere caduno con cantina e giardino.

CAMERE separate signorilmente mobiliate.
Rivolgersi *franco* di posta alla signora Benzo in Lanzo.

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.IA

È pubblicato
il volume IV ed ultimo
DEL

DIZIONARIO DI IGIENE PUBBLICA E DI POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell' Italia in materia sanitaria e con numerose Tavole Statistiche

DEL DOTTORE
FRANCESCO FRESCHI

Questo volume è corredato da un copioso indice generale

Prezzo dell'Opera intera composta di 4 vol. in-8° grande, di più di 1000 pagine caduno con tavole colorate L. 68.

AVVISO MUSICALE

FRANCESCO LUCCA
Editore di Musica in Milano

Rende noto di avere acquistato la proprietà generale esclusiva dell'opera

L'ASSEDIO DI FIRENZE

dramma lirico in tre atti
posto in musica dal Maestro
GIOVANNI BOTTESINI

Diffida pertanto chiunque ad astenersi dalla stampa e rappresentazione, tanto integrale che parziale di detta opera, avvertendo che procederà con tutto il rigore delle leggi contro qualsiasi contraffattore.

SOCIETÀ DEL CASINO DEL COMMERCIO DI TORINO

L' Assemblea generale, stata annunziata per il primo corrente giugno, alle ore 8 1/2 di sera, nelle sale della Società, non avendo potuto aver luogo per difetto del numero legale, si prevengono i signori Soci essersi fissata per la sera di martedì, 11 corrente giugno, nello stesso luogo ed ora, e per lo stesso fine, una seconda convocazione nella quale, a termini dell'art. 13 dello Statuto, saranno valide le deliberazioni che verranno prese, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente TASCA Gio. Batt.

DA AFFITTARE *pel 1.o luglio o pel primo ottobre*

Grandioso APPARTAMENTO di quindici membri al piano primo in via Lamarmora, 5.

INCANTO

Alle ore 8 del mattino delli 10 andante mese, nel locale già inserviente ad uso del Setificio Nazionale posto nel sobborgo di Sant'Andrea della città di Novara, il segretario della giudicatura mandamentale, infrascritto, procederà alla vendita per incanto all'ultimo oblatore e miglior offerente ed a pronti contanti, di diversi mobili, lingeria, oggetti di ghisa, di rame, di bronzo, di ferro, legnami ed altro, stati pignorati il 24 maggio u. s., ad instanza della ditta Bollati e Comp, in danno del detto Setificio Nazionale.

Novara, 1 giugno 1861.

Not. Filiberto Romano segr.

CITAZIONE.

Sull'instanza della signora Elisabetta Gastinelli, moglie di Matteo, residente in Torino, l'usciere Francesco Taglione, addetto alla giudicatura sezione Dora di Torino, ha citato nel giorno d'oggi nel modo prescritto dall'art 61 del cod. di proc. civ., il signor Giovanni Maddaleno, di residenza, domicilio, e dimora ignoti, a comparire avanti il sig. giudice della detta sezione, alle ore 9 del mattino, del giorno 7 del prossimo mese di giugno, all'oggetto di autorizzare la di lui moglie Rosa Fulchieri, a stare nel giudicio ivi vertente, fra esso e la detta signora Elisabetta Gastinelli.

Torino, 31 maggio 1861.

Giuseppe Marinetti proc. capo.

SEB.NO FRANCO E FIGLI E C.
(*Tipografia Scolastica*)

BREVE DESCRIZIONE GEOGRAFICA, STATISTICA E POLITICA DELLA

PENISOLA ITALIANA NEL 1861

e specialmente

DEL REGNO D'ITALIA

colla
NUOVA STATISTICA AMMINISTRATIVA
corredata di una *Carta Geografica* dell'Italia in due fogli, incisa e colorata
del Prof. LUIGI SCHIAPARELLI
Prezzo Cent. 60

Si spedisce franco per posta contro *francobolli o vaglia postale in* lettera affrancata.

BIGLIARDO
da vendersi in Pancalieri.
Dirigersi ivi al Caffè della Speranza

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Borda Giuseppe, domiciliato a Savigliano, rappresentato dal causidico Chiora Carlo, con atto di citazione intimato dall' usciere Bergamasco, sotto li 29 maggio 1861 a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., ottenne citato avanti il tribunale del circondario di Torino, ed in via sommaria semplice, il dottore Vincenzo Montani, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignota, instando perchè questo fosse dichiarato tenuto al pagamento a suo favore della somma di L. 2000, portata da pagherò, cogli interessi dal dì della scadenza e colle spese.

Torino, 31 maggio 1861.

Giordano sost. Chiora.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura privata delli 18 maggio 1861 si dichiarò cessata al primo aprile corrente anno, e risolta la società contratta colla scrittura delli 17 marzo 1855, tra i signori Giacomo Cagnassi e Stefano Aubert, le ragioni sul negozio sociale spettanti al signor Cagnassi si consolidarono nel sig. Aubert.

Torino, 1 giugno 1861.

Giacomo Cagnassi.

NOTIFICANZA DI BANDO VENALE

Con verbale dell'usciere Bernardo Benzi, addetto al tribunale del circondario di Torino, del 29 maggio 1861, venne sull'instanza del signor professore Giuseppe Boldi, notificato a senso dell'art. 61 del codice di proc. civ., il bando venale del signor segretario del tribunale, in data 16 maggio 1861, sottoscritto Salomone sost. segr., portante vendita all'incanto per l'udienza delli 5 entrante luglio, dei beni da Giuseppe Gabbia posseduti sul territorio di Cavoretto, alli seguenti individui, cioè:

Levi Rachele di Salvador Isa, Castelli Gaetano di Torino, Giovo Giovanni di Torino, e Barberis Ferdinando, misuratore.

Torino, 31 maggio 1861.

Solavagione sost. Margary p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 28 del cadente maggio il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza autentica dal cav. Billietti segretario, e dopo aver proceduto all'incanto degli stabili infradesignati, in due lotti, e sulla base di L. 220 quanto al lotto 1, e di L. 200 quanto al secondo, offerte dall' instante signor Amedeo Fenoglio, deliberò ambi detti lotti al medesimo per il prezzo da lui offerto, e ciò per mancanza di altri offerenti.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 12 del pross. giugno.

Gli stabili sono in territorio di Rivoli, ed il lotto primo è un alteno, regione Pascherasa ossia Castagnino, di are 15, 24.

Il lotto secondo consiste in una casa con aia, nel capoluogo, della superficie di are 1, cent. 12.

Torino, 29 maggio 1861.

Perincioli sost. segr.

CITAZIONE

Ad instanza di Luigia Vivalda fu Francesco moglie di Filippo Cattaneo di Bossolasco ammessa al beneficio dei poveri, rappresentata dal procuratore sottoscritto di lei procuratore speciale,

Vennero citati nella forma di cui all'articolo 61 Codice procedura civile, li Pecchenino Anna Maria e costei marito Giuseppe Matetto di domicilio, residenza e dimora ignoti, quest'ultimo però soltanto per l'autorizzazione della moglie, a comparire avanti il tribunale del circondario d' Alba il 18 corrente giugno, alle ore 9 mattutine, per ivi vedersi autorizzare la subasta di diversi stabili, situati nel territorio di Somacco.

Alba, 1 giugno 1861.

Sansoldo sost. Corino.

Nella Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed in moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

Torino, presso G. SERRA, *via S. Tommaso.*
NUOVA PIANTA DI TORINO,
colla *Nuova* e *Vecchia* denominazione delle *vie numeri* delle porte. L' interno contornato in rosso indica la città nel 1800.

TRASCRIZIONE.

Con atto 20 luglio 1850, rogato Borgna a Borgo San Dalmazzo, trascritto all' uffizio delle ipoteche di Cuneo il primo giugno 1861, al vol. 29, art. 384, Gioanni Rabbia fu Andrea, alienava alli Guglielmo, e Catterina Audisio fu Giacomo Antonino, in persona della loro madre Maria Maccagno, tutti d'Entraque, una pezza campo sita in Entraque, regione Brusco, di are 27 circa, consorti la via pubblica, e Giacomo Mellano per lire 1134.

Francesco Borgna not. coll.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui all' art. 2303 del Codice civile si notifica che, all'uffizio delle ipoteche di Mondovì, il 17 aprile 1861, sul registro delle alienazioni vol. 34, articolo 56, e sul generale d'ordine vol. 251, casella 851, venne trascritto l' atto del 30 marzo 1861 rogato Cerrina portante la vendita per il prezzo di lire 3,600, fatta dalli Giovambattista Occelli fu Carlo, e Gioachino Rolfi fu Giovanni al signor Giuseppe Campogrande fu Giovambattista, tutti di Dogliani, di un corpo di casa posto nel recinto di Dogliani, sezione Levante, in mappa col n. 16 con tutti i membri che lo compongono dal basso sino al tetto, coerenti la salita della Montà, il vicolo della Canonica, gli eredi di Francesco Capello, e l'acquisitore stesso per altra porzione della medesima casa.

Dogliani, 31 maggio 1861.

G. Cerrina notaio.

REINCANTO.

Stante l'inosservanza delle condizioni in base a cui con sentenza del 4 giugno 1858 furono deliberati a favore del caus. Carlo Fajni, di Novara, alcuni stabili già appartenenti alla eredità giacente di Evasio Malinverni, il tribunale di Novara con altra sentenza del 25 p. p. maggio, e sull'instanza delli Rosa e Gaudenzio Malinverni, ne ordinava il reincanto, determinando a tal uopo l'udienza del 21 corrente.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita sono ampiamente contenute nel relativo bando a stampa in data di oggi.

Novara, 1 giugno 1861.

Avv. Maderna proc.

CITAZIONE.

Con atto d'usciere in data 31 testè spirato maggio, firmato Marenco Sebastiano, sulla richiesta del signor Ferrero Giovanni fu Andrea, domiciliato in Trinità, Grosso Giuseppe di Antonino, già domiciliato nello stesso luogo, ora di domicilio, residenza e dimora incerti, venne citato a mente dell' art. 61 del cod. di proc. civ., a comparire nanti il signor giudice mandamentale di Trinità, all' udienza delli 14 corrente giugno, ore 9 di mattina, per ivi vedersi autorizzare il segretario di quella giudicatura, a spedire copia in forma esecutiva della sentenza contumaciale contro di esso Grosso, proferta li 18 luglio 1853, e vedersi inoltre condannare al pagamento di L. 13, centesimi 90, risultanti dalle causali di cui in detto atto di citazione.

Trinità, primo giugno 1861.

Caus. Carlo Servetti proc.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, il 28 maggio 1861, nella sala delle sue pubbliche udienze, al mezzodì, si procedeva ad instanza di Carlo Giovanni Devecchi fu Giovanni Battista, nato in Livorno Vercellese, e domiciliato a Bianzè, contro Matteo Vineis, domiciliato a Bianzè, alla vendita per via di subastazione degli stabili infradescritti, ai prezzi dall'instante offerti, cioè:

Il lotto 1 per L. 230 — il 2 per L. 230 — 3 per L. 190 — 4 per L. 410 — 5 per L. 1010 — 6 per L. 510 — 7 per 250 — 8 per L. 1080; e si deliberavano il lotto 1 per L. 500, il 2 per L. 510, il 4 per lire 810, il 7 per L. 830, a David Donato Olivetti, d'Ivrea, il lotto 3 per L. 300 a Rovera Giuseppe di Bianzè, il 5 per L. 5080 al caus. Giuseppe Ferraris, da Vercelli, il 6 per L. 1000 a Badino Luigi di Vercelli, e l'8 per L. 3110 al caus. Giovanni Cabiati, pure di Vercelli, tutti a nomi da dichiararsi.

Il termine per l'aumento del sesto, o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 12 imminente giugno.

Stabili subastati, situati in territorio di Bianzè.

Lotto 1. — Campo, regione Via Mezzana, sezione C, di are 32, 64.

Lotto 2. — Altro campo, reg. Prello, di are 31, 4.

Lotto 3. — Altro campo, puro regione Prelle, di are 25, 16.

Lotto 4. — Altro campo, regione Via Nuova, di are 53, 8.

Lotto 5. — Campo reg. Via di Alice, sez. K, di ett. 3, are 98.

Lotto 6. — Campo, reg. Via Bidò, sez. E, di are 84.

Lotto 7. — Campo, reg. Arboletti, sez. B, di are 56.

Lotto 8. — Sez. G, campo, reg. Vaglio, di ett. 1, are 91, cent. 17.

Vercelli, 29 maggio 1861.

N. Celasco segr.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.